

Le lavoratrici ed i lavoratori della provincia di Piacenza oggi si sono riuniti in assemblea per ascoltare le posizioni dei vari sindacati in merito alla chiusura delle province.

Le posizioni al tavolo erano di due tipi, quella di cgilcisluil più rassicurante sui tempi del commissariamento che dureranno anni, sull'importanza di effettuare tavoli per sottoscrivere accordi e protocolli d'intesa e che spiegavano con tono rilassante che la chiusura delle province è solo un cambio di nomenclatura ma che tutto rimarrà invariato e la posizione di USB che, invece, invitava a reagire e a costruire forme di lotta e di protesta per creare consenso contro l'abolizione delle province, atto inutile e controproducente.



Oltre due ore di assemblea molto partecipata hanno ben rappresentato i diversi modi sindacali di porsi di fronte ai problemi reali dei lavoratori ed il documento assembleare conclusivo, sottoscritto da tutte le RSU e votato ad unanimità dai tutti i lavoratori presenti ma solo dalla USB come unica organizzazione sindacale, indica in modo chiaro e netto il percorso da percorrere: opporsi con ogni mezzo all'abolizione delle province attraverso mobilitazioni e azioni di protesta e difendere i propri diritti, il salario e la professionalità con ogni mezzo.

Un documento forte che crediamo debba essere redatto e sottoscritto da tutte le RSU delle province d'Italia per far capire a governo e sindacati complici che i lavoratori sono disposti a lottare per i propri diritti e lo dimostreranno in tutte le

occasioni a cominciare dallo sciopero nazionale del 6 dicembre indetto da USB contro la chiusura delle province.

Questo il documento sottoscritto in assemblea il 29 novembre 2013:

Al Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie
Graziano Delrio

Al Prefetto di Piacenza
Antonino Puglisi

Al presidente della Provincia di Piacenza
Massimo Trespidi

Alle OO.SS. nazionali del Pubblico Impiego
CGIL FP
CISL FP
UIL PA
USB PI

Agli organi di stampa e radiotelevisivi

Oggetto: Stato di agitazione dei lavoratori della Provincia di Piacenza.

I lavoratori della Provincia di Piacenza riuniti in assemblea unitaria il 29 novembre 2013 dichiarano lo stato di agitazione esprimendo la loro contrarietà all'abolizione delle Province.

Si tratta, infatti, di un provvedimento inopportuno che a fronte di risparmi tutt'altro che certi e peraltro di scarsa consistenza, nonché di una inevitabile confusione istituzionale, come recentemente rilevato dalla Corte dei Conti, riversa forti disagi e costi sulle spalle dei lavoratori e su quelle dei cittadini che non avranno più garantiti, sul territorio provinciale che ne è l'ambito territoriale naturale, tutti i servizi attualmente forniti.

I lavoratori si oppongono alla chiusura delle Province e metteranno in campo le azioni di protesta che riterranno più opportune.

I lavoratori inoltre, esprimendo grande preoccupazione verso la concreta prospettiva di esuberi e licenziamenti in caso di trasferimento ad altro Ente, stante la totale assenza, attualmente, di prospettive chiare sia a livello istituzionale che finanziario, rivendicano sin d'ora la salvaguardia della loro professionalità, della sede di lavoro, dello stipendio, del salario accessorio e di qualunque altro emolumento secondo le attuali condizioni contrattuali.

Piacenza, 29 novembre 2013

Votata con: UNANIMITÀ voti favorevoli 0 voti contrari 0 astenuti

Firma delle RSU

Roberto Belli
Roberto Bermani
Tommaso
Enzo Biondi
Roberto
Antonio Bregliani
Claudio
Giulio
Tommaso Bignardi
Antonio
Giulio
Giulio

Firma delle OO.SS.

USB PI Paolo Campese

Provincia di Piacenza
PROTOCOLLO GENERALE
N. 0074209 del 29/11/2013
Class. 04.13.01

